Anno XXVII | Martedì 14 Febbraio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 38

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA TRIPLICE ALLEANZA

L'altro giorno abbiamo dimostrato essere poco probabile che la Russia sostituisca l'Italia nella triplice alleanza.

Ora si parla anche di un riavvicinamento di Guglielmo II. al Vaticano.

Il comandante generale dell'8° Corpo di esercito germanico, barone von Loë, è stato scelto per recarsi a Roma in qualità di ambasciatore straordinario dell'imperatore di Germania pel Giubileo papale.

A proposito del barone von Loë, l'*Opinione* ha da Berlino questi particolari:

«Già vi segnalai la notizia che l'imperatore desideroso di rendere *omaggio* alla persona del Papa in occasione del giubileo di lui, aveva divisato di mandargli in dono una vistosa somma di denaro.

«Egli però ne fu sconsigliato da persone, che a Roma conoscono bene l'ambiente dei due campi — il bianco ed il nero — ed allora fu deciso di mandargli in dono un prezioso anello.

«La scelta dell'imperatore oscillò per qualche giorno tra uno dei personaggi cattolici più altolocati della sua Corte — il principe di Radzwill ed il barone von Loë, il *solo* cattolico tra i generali comandanti i Corpi di esercito in servizio attivo. La scelta cadde definitivamente su questo, anche perchè, come è noto, l'imperatore ama di essere rappresentato specie all'estero, da generali.

«Alla scelta ha contribuito anche la circostanza che il generale Loë è *persona gratissima* al Papa.

«Il barone von Loë conosce l'Italia e Roma, ove si è trattenuto parecchio tempo nell'83 a scopo di studi militari.

«Gode a Corte e nell'esercito di grandi simpatie, essendo uno dei migliori generali dell'esercito tedesco.

«Il defunto imperatore Federico III lo onorava di una affettuosa amicizia. Loë fu a San Remo, nell'87-88 durante la tragica malattia del magnanimo principe, e accompagnò il nuovo imperatore da S. Remo a Charlottenburg il 10 marzo 88.

«Fu col barone von Loë, che Federico III elaborò il piano di riforma militare che forma appunto la base di quello che si sta ora discutendo al Reichstag.

«Egli era designato dal defunto imperatore a successore di Moltke nella direzione suprema di quell'organismo formidabile e ad un tempo grandioso che è il grande stato maggiore tedesco. Invece a Moltke successe Waldersee, che era, dopo il brindisi di Altona, è ritornato in auge.

«Se si potesse parlare di correnti politiche nella compagine dell'esercito tedesco, Loë rappresenterebbe alla testa dello Stato maggiore generale, la corrente liberale; mentre Waldersee rappresentava la conservativa, anzi l'ultra-conservativa.

«La missione Loë si riduce — giova ripeterlo — ad un atto di omaggio del giovane sovrano al vecchio pontefice, pel quale egli ha una grande venerazione — specialmente da quando Leone XIII accennava a comprendere colla sua iniziativa — per quanto platonica — di riforme sociali, quale fosse il vero compito del capo spirituale della Chiesa nella moderna società. La missione è accolta con soddisfazione negli stessi circoli protestanti e non darebbe ombra a nessuno, se i clericali — al solito — non cercassero di sciuparla colle loro ideuccie sempre grette e bottegaie!»

—

Ma a proposito della asserzione che questa missione non debba dar ombra a nessuno — ecco qui che cosa scrivono invece da Roma al *Corriere di Napoli*:

«In occasione del prossimo giubileo episcopale del Papa, l'imperatore di Germania invierà a Roma uno speciale ambasciatore, con una lettera autografa e con doni ricchissimi per Leone.

«Al Vaticano dove la notizia della cosa è già pervenuta, ne sono entusiasti e vedon nel fatto come una prova di rinsavimento nella politica della Germania rispetto all'Italia.

«Il fatto d'altronde può considerarsi in rapporto colle dichiarazioni riguardo all'Italia fatte di recente dal cancelliere Caprivi in seno alla Commissione del Reichstag che esamina il progetto militare, dichiarazioni che non sono meno autentiche quantunque non si possano ufficialmente constatare.

«Non poco avrebbe influito a determinare l'imperatore all'invio di questa ambasciata speciale presso il Papa l'impressione prodotta nei circoli di Corte e nella stessa famiglia imperiale dal fatto che il re e la regina d'Italia non si fecero rappresentare particolarmente alle nozze della principessa Margherita, e una influenza devono certo avere esercitata anche i noti indebolimenti della nostra forza militare e i troppo avventati tentativi di un accordo colla Francia.

«In conclusione, se il mutamento di cui il grave fatto che vi annuncio sembra essere un indizio, arriverà a compiersi, l'Italia tornerà rispetto alla Germania nella posizione in cui si trovava nel 1892, quando la Prussia instituiva una propria rappresentanza diplomatica permanente presso la Santa Sede, affidandola ad un ministro plenipotenziario.»

LA CATASTROFE DI ZANTE

La cronaca dei disastri va facendosi ogni giorno più allarmante, e più che mai fa pensare ad una.... triplice alleanza di Eolo, Nettuno e Plutone, iniquamente cospiranti alla rovina dell'umanità!

Tacendo dei disastri di Borgo Tassignano (Imola, 2 corr. e di Campolieto Campobasso, 7 corr.) in cui rovinarono, senza la minima scossa di terremoto, parecchie case — tacendo degli uragani, delle grandi inondazioni che già spargono la desolazione in alcune vallate della Svizzera e della Germania, e che distrussero città e villaggi nella lontana Australia, noi qui ci occuperemo soltanto della recente catastrofe di Zante, dei fenomeni tellurici che a quella si collegano e delle possibili convulsioni piro sismiche a cui forse andiamo incontro.

Anzitutto un po' di geografia.

Zante, *fior del Levante*, come la chiamarono i veneziani, è la più meridionale delle quattro principali *Isole Jonie* (le altre, da Sud a Nord, sono: Cefalonia, Santa Maura e Corfù) cioè di quelle isole che sono schierate lungo le coste occidentali dell'Epiro, della Livadia e della Morea, bagnate dal mar Jonio.

La superficie dell'isola è di circa 700 chil. q. e la popolazione di circa 45 mila abitanti, dei quali 17 mila nella capitale, l'antica *Yacynto*, situata sulla costa orientale dell'isola, in piano, ma fronteggiata ad ovest da due colline, sulla maggiore delle quali s'innalza un grandioso castello, circondato da robuste mura, opera della Veneta Repubblica. Quest'ultima ebbe il dominio dell'isola dal XIV secolo fino all'anno 1797, dopo il quale, tanto Zante quanto le altre Joniche isole, subivano varie vicende passando poi, per i trattati del 1815, sotto il protettorato dell'Inghilterra, la quale infine le cedette, nel 1864, al Regno di Grecia, cui ancora appartengono.

Tra i dintorni di Zante va notato il porto di Chieri presso cui trovansi alcune sorgenti di petrolio, ed i due isolotti di Strivali, nel maggiore dei quali è un convento di monaci che serve di prigione e luogo d'esilio agli ecclesiastici.

Zante è isola piana, fertile, ricca di olio, vino ed uva passa, ma scarsa di cereali. E' — scrisse il Marmocchi fin dal 1857 — l'isola più deliziosa del mare, ma, come nella natura nulla esiste senza compensazione, così *spesso i terremoti crudelmente tribolano* questo vaghissimo giardino del Veneto Oriente.

Abbiamo voluto riportare queste parole, cui si potrebbe aggiungere una locale tradizione, da noi stessi personalmente raccolta, per mostrare che — contrariamente a certe asserzioni — là non è il caso che alcuno si stupisca del terremoto, bensì di constatare tutti la terribile conferma di una secolare leggenda, secondo la quale, anzi l'isola intera dovrebbe venire inghiottita dai flutti del Jonio.

Diremo infine che il nome di Zante non può essere dimenticato dagl'italiani, perchè in essa videro la luce due dei nostri più illustri uomini, vogliamo dire l'astronomo Antonio Cagnoli, nato in Zante addì 29 settembre del 1743, ed il poeta Ugo Foscolo natovi nel 1778: la recente catastrofe ne avrà forse distrutte le case, ma rimarranno sempre saldi i nomi.

Passando ora a considerare più particolarmente il tremendo fenomeno, notiamo anzitutto che — come si rileva dai giornali d'Atene — l'isola era leggermente agitata da moti sismici fino dalla scorsa estate, mentre la prima scossa formidabile non avvenne che poco prima delle 6 ant. del 31 gennaio u. s. Da quel giorno ad oggi le convulsioni del suolo si sono succedute e forse si succederanno ancora con straordinaria frequenza ed intensità: le vittime e le case crollate più non si contano, la desolazione, il terrore e la morte regnano adesso su quella sventurata isola, che attende soccorsi da ogni parte. Ma di questo basta per noi, la lugubre cronaca continuerà ancora per parecchio tempo; ritorniamo alle considerazioni scientifiche.

Zante si trova, per così dire, tra due fuochi, cioè tra due regioni eminentemente vulcaniche; l'Arcipelago greco, col famoso Santorino, da una parte, e l'Etna, lo Stromboli ed il Vesuvio dall'altra.

Tutti ricordano la recente eruzione dell'Etna, tutti sanno che Stromboli è ora entrato in piena attività, mentre anche il Vesuvio accenna ad agitarsi; sono inoltre da non dimenticarsi le non remote agitazioni ed eruzioni sottomarine nei paraggi di Pantellaria, e le piccole commozioni sismiche ultimamente registrate nel Veronese e nella Liguria. Orbene, che tutti questi fenomeni, queste telluriche crisi, verificate in sì breve tempo ed in sì augusta cerchia, debbano essere proprio *tutte* di diversa origine? Non lo crediamo, anche perchè alla prima grande scossa di Zante corrisposero sincronicamente ad una improvvisa recrudescenza nello Stromboli, e forti scosse nelle isole Lipari, a Catania, a Mineo; nonchè sulle coste elleniche di contro a Zante, a Cefalonia, ecc.

Ritenendo dunque che tali fenomeni si colleghino, a questo fatto e alla già lunga gestazione dei primi senza che le forze telluriche abbiano ancora avuto uno sfogo completo e proporzionato all'interno travaglio, noi crediamo poter dedurre che la crisi finale non sia ancor giunta, che l'ultima formidabile convulsione Zante non l'abbia ancora provata, come pure crediamo anche possibile che la catastrofe, lo sforzo supremo possa avvenire non in Zante, ma bensì in altra località del cerchio di fuoco suindicato, e forse anche in mare, producendo un *mare-moto*.

Zante ebbe a risentire non lievemente i danni del terremoto anche nel marzo del 1783, cioè appena un mese dopo il tremendo disastro delle Calabrie, accaduto il 5 febbraio.

Vogliono alcuni — scrisse il Gigli — che se il terremoto torna il secondo giorno, non cesserà per 40 dì, e se passano i 40 giorni suol durare da 1 a 3 anni. Il vero si è che anche questi, come tutti i più grandi fenomeni della natura, nascondono ancora troppi misteri.

Cap. ISIDORO BARÒNI

Nell'Isola di Dohul

Un corrispondente scrive da Massaua, 23 gennaio

Dohul è un'isola poco vasta, non molto lungi da Massaua:

Poche capanne formano il villaggio prospiciente il mare da nord-ovest, dove i sambuchi scorgonsi con la chiglia al sole, causa i bassi fondi, che sono più bassi ancora quando la marea lascia un chilometro e più di spiaggia al secco.

Ho fatto in questi giorni un'escursione in quest'isola, e credo valga la pena di dirvene alcunchè.

Non appena giunto in terra, col piede in salvo dalle onde, alcuni tipi, che certo dovevano essere persone notabili del paese, si fecero incontro alla nostra piccola spedizione, e con mille *salam* e tante altre cerimonie ci invitarono a seguirli non molto lungi di là, dove sopra un sasso, accoccolato come un pollo nel pollaio, ci attendeva lo Sceik (capo del paese) con il seguito. Che quello fosse il capo del paese non me lo avrei neppur sognato; ma allorquando ci fu presentato per tale, fu giocoforza crederlo.

Era un vecchietto sulla sessantina, dal color del bronzo, magro, piccolino e di aspetto ilare. Indossava una *fota*, che in tempo assai remoto doveva essere bianca; aveva un turbante in capo dal colore sbiadito.

Egli rinnovò, come i primi che ci accolsero, i molti complimenti, invitandoci nel suo *tucul*. Si camminò un poco sulla sabbia, finchè giungemmo in un paese dove la capra belava ed il gallo col suo canto suscitava care memorie patrie.

Ogni tanto lo Sceik accennava coll'indice un boschetto di vecchi palmizi o di acacie fuori del paese, quasi volesse dire: Vedete che bella e rigogliosa natura?

Intanto alcuni fanciulli ci gironzavano attorno, ed altri si ricoveravano nelle capanne pieni di paura. Si udiva un ronzio come d'un nido d'api. Finalmente la bontà divina volle farci arrivare al luogo designato dallo Sceik.

Era una capanna in mezzo al paese, costrutta con giunchi e fieno, che dall'aspetto non variava dalle altre. Aveva l'accesso dal mare per mezzo di un piccolo laberinto, se così mi permettete chiamarlo, e dal centro dell'isola da una porta di rami rivestita di tela per imballaggio che chiudeva una *zeriba* in pietre, poste simetricamente una sopra all'altra.

Due *anghereb* coperti da una stuoia di palma, formavano tutto il mobilio di quella casa. Allora i discorsi presero animazione, ma noi se ne capiva un bel nulla. Dall'interprete Homar seppi che quella era la camera di ricevimento e che quelle stuoie erano state comprate il giorno del matrimonio dello Sceik.

Figuratevi che candore! Lo Sceik era bianco come la neve.

Dico il vero, l'appetito principiava a farsi sentire ed io avrei proprio preferito dar mano alla mia modesta merenda. Mentre si deliberava di prendere congedo, un nero, alto e dritto come una canna, presentò a tutti una buona scodella di latte che realmente potevasi dire puro. A tutta prima volli fare il contegnoso, ma poi vista l'impossibilità di rifiutare volli gustare quel liquido, e sorbii la tazza, perchè se ciò non

---

1 APPENDICE

ROSA BIANCA

DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Sedeva in fondo al salottino da pranzo ne la larga poltrona color crema, a grandi ricami scuri. Nella vestaglia d'un lutto profondo, appariva più magra e assottigliata, e il viso, sotto la cornice nerissima dei capelli, sembrava più consunto, più affilato, più bianco.

Quando Velleda entrò, o meglio comparve nel pianerottolo, Rosa Bianca si drizzò di scatto, posò il libro sul tavolino, si accostò a l'uscio, pallida e lenta, colle braccia prosciolte lungo la persona, e come abbandonate. Velleda osservò un istante quell'esile figura di vedova, e le corse incontro, stendendole le braccia, pietosamente.

— Rosa Bianca! mia povera Rosa Bianca, sussurrò, strozzata alla gola dall'emozione.

La bella signora pallida aveva gli occhi affossati in due cerchioni lividi, per il gran piangere; la bocca infocata le labbra gonfie e screpolate per le lunghe lagrime che vi erano passate sopra, per il morso dei denti, negli scatti nervosi e disperati.

Com'era mutata, Rosa Bianca, la Regina della bellezza, il più bello, il più eletto fiore della società di Firenze!

Gli occhi grandissimi, d'un azzurro tenero e dolce, s'erano incavati e ristretti, e perdendo il bagliore, aveano vestito un riflesso duro, di metallo, uno splendore cupo e freddo, come di piombo. Non erano le grandi stelle azzurre che la società aristocratica ammirava, tutta la società, compreso il gentile, delicato, graziosissimo sesso muliebre.

La coppia dei conti d'Itanna era amata.

Rosa Bianca aveva trent'anni, il marito trentacinque; lei non ne mostrava che ventiquattro, tant'era fresca e fiorente, lui qualche anno di più, perchè i capelli delle tempia s'erano già tinti d'un bigio chiaro, quasi bianco. Ma quello non contava.

Si adoravano da dieci anni come nel primo giorno. Era una verità strana, profonda e bella. E non vivevano che per amarsi, e rendersi felici, fondendo pensiero, anima, intelligenza, in quell'affetto, concentrando in esso ogni gioia, ogni desiderio, ogni speranza.

Erano arrivati ad esserlo tanto, che Rosa Bianca così bella, giovane, ricca, adorata, era presa, a volte da impeti di melanconia profonda, e piangeva di paura, di quella paura indefinibile che nasce spesso nel cuore di chi è troppo felice.

Luigi la portava su un divano, come una bambina, s'inginocchiava, le teneva le mani, le baciava i polsi, parlando rotto, confuso, spezzato, cogli occhi accesi febbrilmente.

— Mi fai morire, Rosa Bianca. Che hai? dillo bambina mia. Dillo, Bianca, mio fiore, mio amore.

Ella finiva col sorridere a l'onda di quella voce e di quelle carezze, e chiudeva gli occhi azzurri, mormorando con un ultimo velo di tristezza e di serietà nella voce:

— Ecco; sono troppo felice. Accadrà qualche cosa. Dovrà accadere. Lo vedrai, Luigi.

Il conte d'Itanna si chiamava Giulio, ma ella gli aveva mutato nome per capriccio, per un'affettuosa bizzarria, appena sposata.

— Non voglio chiamarti come ti chiamano gli amici.... o come ti avrà chiamato.... chi sa!...

Lui aveva sorriso, scompigliandole tutti i capelli biondi, nascondendo le labbra in quei capelli.

— Quello che vuoi tu, Rosa, quello che vuoi tu, fiore.

Vivevano una dolcissima, serena vita Possedevano un grazioso villino a cinque chilometri dalla città, e vi scappavano due volte per settimana, solissimi, nel bel coupè chiuso, e vi stavano tutto il giorno, felici, portando nei campi e nell'immenso giardino la loro esuberante giovinezza, e la loro gioia irrompente.

Rosa Bianca aveva il cuore dolce, aperto, onesto, generoso; buono, d'una bontà d'oro, larga e profonda. E lui pareva suo fratello, nell'anima e nel pensiero.

Entravano di buon mattino nelle casupole dirocate dei contadini e dei pastori; lei aveva sempre nella borsa, scatole di pastiglie e bottigliette di cordiali per i malati, e su un grazioso paniere, frutta, pasticcini, e pani per i ragazzi.

Il conte borbottava sorridendo che si conducesse seco una cameriera, o un domestico, ma ella non voleva:

— La destra deve ignorare quello che fa la sinistra..... gli diceva, appoggiata al braccio, guardandolo con quei sfolgoranti occhi celesti.

— Ma io? non vedo forse quello che fai?

Ella crollava le spalle, con grazia.

— O che *forse*, tu sei un uomo, tu!...

Luigi si meravigliava, si fermava, attonito.

— E potrei sapere, di grazia, che cosa sono?

— Dio, che bimbo!.... sei Rosa Bianca, tua moglie, me.

(*Continua*)

avessi fatto, forse l'avrebbero tenuto per una grande offesa. Credevo essere libero allorquando un altro nero, un bel giovanotto, bruno come una mora di luglio, mi disse: *Scuaio, scuaio.* (Piano, piano), e ei offrì una tazzettina di caffè! Ottimo caffè! Un moka genuino che mi ristorò alquanto.

Come ricambiare tanta ospitalità? Non sapevo a qual santo attaccarmi, quando d'improvviso ci invitarono a seguirli per visitare l'isola.

Non trovai nulla che attirasse la mia curiosità, solo un boschetto di vecchi, ma giganteschi palmizii e di acacie. Un sito ombroso, della vegetazione rigogliosa e piena di vita. Mille sorta di uccelli, dale innocenti tortorelle ai corvi rapaci fanno razza in quel luogo. Un piccolo laghetto d'acqua piovana è situato quasi nel centro del bosco rende più attraente, questo giardino naturale. L'erba vi cresce verde, bella, e l'armento abbondante nell'isola vi trova copioso nutrimento.

Noi avrei voluto lasciar quel luogo incantevole, pieno di poesia, ma l'ora correva veloce e dovetti abbandonare con dolore quelle foreste imbalsamate. Prima di partire volli prendere la fotografia di un gruppo di neri compreso lo Sceik, promettendogli che alla mia prima venuta nell'isola gli avrei fatto dono di qualche copia. E così ripartimmo accompagnati dagli augurii di quel popolo.

Il progetto sull'«home rule» per l'Irlanda

Ieri Gladstone presentò alla Camera dei Comuni il progetto dell'*Home rule*.

Il *bill* propone che sia confermata la supremazia del Parlamento imperiale. Il Parlamento, che si concederà all'Irlanda, si occuperà soltanto degli affari irlandesi. Il vicerè d'Irlanda sarà scelto senza riguardo alla sua religione. Il Parlamento irlandese si comporrà di due Camere: la prima, costituente una specie di Consiglio, si comporrà di 48 membri eletti dai cittadini paganti una locazione annua di 20 sterline; la seconda Camera si chiamerà assemblea popolare e si comporrà di 103 deputati, eletti dagli attuali elettori irlandesi. I deputati irlandesi potranno pure partecipare alla Camera dei Comuni imperiale, ma dovranno esservi eletti in modo speciale. I giudici dell'Irlanda saranno inamovibili. Il Parlamento irlandese si inaugurerà il 1° settembre 93. Una nuova polizia si creerà per l'Irlanda. L'attuale si ritirerà gradatamente. I rappresentanti irlandesi al Parlamento imperiale si ridurranno a 80 cifra proporzionata alla popolazione dell'Irlanda.

Il vicerè sarà nominato per sei anni ed avrà pieni poteri esecutivi. Per Gabinetto avrà un Comitato esecutivo ovvero un Consiglio privato per l'Irlanda. Sul parere di questo Comitato il vicerè sanzionerà i *bills* votanti dal Parlamento irlandese, ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà diritto di essere rappresentata.

La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei anni. Questa avrà diritto di iniziativa pei *bills* d'indole finanziaria, ma soltanto dopo il Vicerè. La polizia sarà trasferita alle nuove autorità.

I deputati irlandesi sederanno al Parlamento imperiale ma non avranno diritto di votare, primo: sulle leggi e proposte limitate alla Granbretagna; secondo; sui *bills* finanziari limitati alla Granbretagna; terzo: su tutti i crediti non riferentisi al servizio imperiale.

L'Irlanda contribuirà in equa proporzione alle spese militari.

Gladstone soggiunge credere che le entrate nette delle dogane irlandesi, essendo di 2,300,700 sterline annue, la proporzione equa nelle spese imperiali debba valutarsi a 59 milioni.

L'Inghilterra amministrerà le dogane irlandesi e fisserà il dazio d'uscita, ma le autorità irlandesi lo riscuoteranno.

Se le nostre proposte — continua Gladstone — si approveranno, il Parlamento irlandese comincierà la sua opera con un avanzo attivo di 520.000 sterline.

Conclude esortando la Camera a fare il massimo sforzo per approvare il *bill* sull'Irlanda onde far obliare il passato.

Il Carnevale polacco

Gli studenti polacchi dell'Università di Leopoli celebrano un Carnevale molto originale.

Ricorrendo quest'inverno il centenario della divisione del Regno di Polonia fra l'Austria, la Russia e la Prussia, essi non ammettono che la Nazione divisa possa ballare e far baldoria sulla tomba secolare della patria.

Protestano e la loro protesta ha qualcosa di nobile e di commovente; non per tutti però, che gli stessi loro compatriotti di Leopoli si divertono ai veglioni in maschera in quest'anno non meno che negli anni precedenti, e reclamano la protezione della polizia contro gli studenti che vorrebbero per forza impedir di celebrare il carnevale.

Così è avvenuto più volte, nel corso dell'inverno, benchè le cose non sieno mai giunte al punto dell'altro giorno.

Si ballava a Leopoli in due circoli: Il *Groiasda* e il *Casino borghese*.

Sopraggiunsero gli studenti prima al *Groiasda* e cercarono di invadere il locale e, compiendo un nuovo ratto delle Sabine, rapire le maschere o cacciarle.

Li respinsero le guardie, tra una sassaiuola che sarebbe terminata in qualcosa di peggio se al bagliore dell'arma bianca gli studenti non si fossero lestamente dileguati. Dei sassi però ce ne erano ancora, e il miglior luogo per riporli pareva agli studenti fossero le finestre del «Casino borghese.»

Ma allora la forza pubblica finì presto il chiasso: reclamò rinforzi; arrestò una cinquantina di studenti; li interrogò; li mise in libertà provvisoria, ed intimò loro un processo regolare per turbamento dell'ordine pubblico.

Tutto ciò è successo la settimana passata; vi è quindi da attendersi molto di più ancora, dagli studenti polacchi per gli ultimi giorni della stagione carnevalesca.

Il ministero in pericolo

Le notizie che giungono da Roma ci annunziano che le sorti del ministero Giolitti sono minacciate.

L'evoluzione della *Riforma* dimostra che Crispi non accorda ulteriore appoggio al ministero.

Parlasi d'un completo accordo fra Crispi e Nicotera; si tenta pure un accordo con Zanardelli.

Dicesi pure che la destra non farebbe opposizione a un ministero Crispi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Si comincia con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Rispondendo a Colajanni e Vaccara sui criteri seguiti dal governo nel dispensare dal servizio il prefetto di Caltanisetta, Giolitti risponde che nella cassa provinciale di Caltanisetta, in seguito a verifiche ordinate dal governo, fu trovata la mancanza di 370 mila lire. Il reggente prefetto che era il comm. Monterumici fu invitato ripetutamente ad eseguire quella verifica; ma non dimostrò la voluta diligenza e fu quindi dispensato dal servizio. Il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria. Si scoprirono in appresso altre irregolarità nell'amministrazione provinciale, e fu sciolto il Consiglio, come fu sciolto il Consiglio comunale di S. Cataldo, e altri provvedimenti di questa natura dovranno forse prendersi per un'altra amministrazione.

Colejanni e Vaccara si dichiarano soddisfatti.

Si svolgono quindi varie interpellanze e si annunziano altre interrogazioni.

Zanardelli quindi dice che alcune votazioni a scrutinio segreto sono nulle per mancanza di numero legale, deplora la negligenza dei deputati.

Levasi la seduta alle 6 15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
FEBBRAIO 14. Ore 8 ant. Termometro +0.2
Minima aperto notte —2.3 Barometro 754
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Nord Pressione: Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 8.4 Minima 1.—
Media +4.11 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	7.3	Leva ore	6.15 m.
Passa al meridiano	12.11.11	Tramonta	2.37 s.
Tramonta	5.19	Età giorni	27.4
Fenomeni			

Remissione di parti lese

Confermiamo anche noi la notizia che, assecondando le aperture fatte dall'avv. Giuseppe Girardini, e dopo uno scambio di soddisfacenti dichiarazioni scritte, il presidente, i consiglieri e i sindaci della Banca Cooperativa Udinese fecero remissione a favore dei querelati per un articolo apparso nel cessato giornale *Il Castello di Udine*, il cui gerente accettava la remissione stessa. Tutto ciò seguì verso il mezzogiorno di sabato.

Fiori d'arancio

Ieri a Portogruaro si univano con nodo indissolubile l'egregio sig. *Augusto Cecchetto* e l'avvenente *Contessina Maria Frattina*.

Ai novelli sposi, auguro quell'avvenire rosato e felice che giustamente si meritano.

Possano poi da questa unione fortunata che crea così una nuova famiglia, nascere figli degni di sì nobili e gentili genitori.

B.

L'elezione di Riccardo Luzzatto

Giorni fa abbiamo data la notizia — appresa dai telegrammi giunti da Roma — che per l'elezione di *Riccardo Luzzatto* si sarebbe discusso il giorno 15 corrente.

Un telegramma di oggi annuncia invece che la discussione avrà luogo il 25 corr.

Il pittore Nono

Scrive l'*Adriatico*, parlando dell'esposizione di bozzetti alla *permanente*, del pittore *Luigi Nono*:

Fra i pittori di paese e marina e quelli di figura noteremo alcuni che presentano degli studi o altro in cui la figura e il fondo formano un certo che di complesso di modo che fra l'uno e l'altro l'equilibrio si mantiene maggiore. Luigi Nono infatti espone degli schizzi d'una visione assai buona e veramente notevoli che, in questa esposizione ove tante cose anche belle non entrano tuttavia nel genere classificato per *bozzetto* o *schizzo*, sono perfettamente la nota giusta che doveva dare un carattere speciale a questa mostra.

Fiera di S. Valentino

Giorno 13. La non facile praticabilità delle strade rese fangose causa il disgelo, ha impedito una più animata concorrenza di bovini. Nullameno in complesso si ebbero 2611 capi bovini, divisi come in appresso, cioè 763 in meno dell'anno antecedente. Si videro varii negozianti toscani, ma con domande limitate e rivolte più specialmente ai vitelli. Cosichè gli affari in generale non abbondarono, e la maggior parte si definirono fra provinciali. Si notò un rialzo del 5 0|0 sui prezzi dei buoi e delle vacche, e del 5 0|0 di ribasso sui vitelli in confronto dei valori corsi nell'antecedente fiera di S. Antonio (16, 17 e 18 gennaio). 2 vitelle sopra l'anno di pura razza svizzera ben nutrite e ben fatte si pagarono L. 330, e non si vollero cedere subito dopo a chi offriva 400 lire.

Si contarono: buoi 936, vacche 847, vitelli sopra l'anno 350 e sotto l'anno 530. Andarono venduti circa: 85 paja di buoi, 180 vacche, 85 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani al pajo L. 705, 750, 770, 865, 870, 880, 925, 970, 1000, 1050; illirici a L. 560, 611. Vacche nostrane a L. 160, 165, 180, 190, 200, 235, 280, 320; carnielle a L. 70, 85, 90, 100. Vitelli sopra l'anno a L. 110, 115, 137, 149, 150, 155, 180; sotto l'anno a lire 75, 90, 110, 115.

—

Circa 78 cavalli, 18 asini ed 1 mulo. Andarono venduti circa 8 cavalli e 3 asini. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 35, 50, 80 e 150; asini a L. 6 e 8.

Arruolamenti nella R. Marina di 100 allievi furieri telegrafisti.

E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi l'arruolamento di 100 furieri telegrafisti mediante esame di Concorso fra giovani borghesi. Possono essere ammessi a tale concorso anche i militari in congedo illimitato dell'Esercito di qualsiasi categoria ascritti alla milizia territoriale, e quelli di II categoria ascritti alla milizia mobile ed i comuni di I e II classe del Corpo Reale Equipaggi che si trovino nelle condizioni prescritte col Regolamento della Scuola telegrafisti. Il termine per la presentazione della domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata da 60 cent. al Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi in Spezia è fissato a tutto il 15 marzo p. v. indicando in essa il proprio domicilio e l'obbligo di assumere la firma di anni quattro.

Per tutte le altre condizioni di ammissione all'esame e relativo programma, potranno gli aspiranti rivolgersi alla Capitaneria di Porto a S. Marco, Calle Vallaressa a Venezia presso la quale sarà loro reso ostensibile relativo manifesto di arruolamento.

Ferrovia Casarsa Spilimbergo

A proposito della notizia che abbiamo data ieri scrivono da Spilimbergo, 12:

Questa ferrovia lavora assai più di quello che prevedevasi; e di più lavorerebbe se venissero finalmente attivati i due treni accelerati serali in prosecuzione degli attuali treni della linea Venezia Casarsa e viceversa. E' necessario infatti istituire una terza corsa in partenza da Spilimbergo alle 6 pom. in coincidenza a Casarsa col treno delle 6.55 per Venezia; salvo di prolungare l'attuale treno, che parte da costà alle 7.15 pom. fino a Spilimbergo. Sarebbe solo opportuno di far anticipare la partenza di quest'ultimo da Venezia un 40 minuti circa, in guisa che il treno stesso, coincidendo a Mestre col diretto da Milano, giungesse qui prima delle 10 sera. Così gli interessi e i desideri di questa popolazione sarebbero con poco sacrifizio soddisfatti.

Quest'autorità comunale si adopera affinchè sia ottenuta tale riforma, tanto utile, molto più che la spettabile Camera di Commercio di Venezia, interprete dei bisogni veri di questi paesi, caldamente la propugna.

Esposizione mondiale di Chicago

La *Banca di Udine* emette lettere di credito e fornisce accreditamenti pagabili a Chicago (America).

Allo scopo poi di facilitare le transazioni ai signori espositori e di essere utili ai visitatori nelle principali città degli Stati Uniti, la *Banca di Udine* rilascierà lettere di presentazione presso i suoi corrispondenti di Nuova York e Chicago.

Udine 10 febbraio 1893

Banca di Udine

Società Unione

Questa sera alle ore 8 precise avrà luogo l'annunciato trattenimento per i bambini.

I trattenimenti delle Rosarie

Anche in questo pio Istituto, al cospetto di molte invitate, si diedero dei trattenimenti riuscitissimi.

Le Collegiali disimpegnarono, da dilettanti provette, le singole loro parti.

Un «brava» di cuore a tutte, ed in modo speciale all'infaticabile direttrice, che con tanto amore le educò nella difficile arte.

Tutte le intervenute serberanno un grato ricordo delle serate passate colà.

Peccato siano state poche!

Folchetto

Soirée in casa Ciefisch

Scrivono da Pordenone, 12 febbraio:

Suonavan le dieci e negli eleganti salotti di casa Ciefisch al geniale sorriso dell'arte s'era iersera accoppiata la nota gaia e allegra: era l'ardore che sa metter nelle vene uno sciame di signore e signorine tutte belle, sorridenti, graziose. Le danze si iniziavano con *entraim* e la sala da ballo presentava un aspetto meraviglioso per la varietà delle *toilettes* e per lo splendore delle dame.

Ho notato, tra le signore: la cortese padrona di casa, madama Ciefisch, in nero e *tratne* in velluto *lila*, la principessa Porcia, brillante nella sua *toilette* rosa *orange* a pizzo, la contessa Lina Porcia con una indovinatissima *toilette Empire*, la contessa Angelica Porcia elegantissima nel suo ricco abigliamento *vieux nome* con superbe *dentelles*, la contessa di Monteregle in rosso maestosa, la sig. Brunetta graziosissima la sig. Poletti in nero, la signora Seilenati con bellissima *toilette* con guarnizione di *fourure*, la signora Zoletti veramente elegante, la signora Jenny in *bleu ciel*, sempre sorridente come la natura della sua libera Elvezia, la signora Civran ed altre....

Il *bouquet* delle signorine:

La nipote della padrona di casa, che avea un gentile sorriso per ognuno; signorina Renier, splendida, in bianco e rosa; la ideale contessina Riechieri in rosa, la contessina Ferro, fiore primaverile, in celeste; la contessina Bianca Porcia che porta nello sguardo la birichineria d'una sivigliese, in bianco e pure in bianco la sorella contessina Teresina simpaticissima: la signorina Poletti, danzatrice instancabile.

Le danze, interrotte alla mezzanotte per la cena, suntuosissima, si ripresero poi e continuarono animate sino alle 4 del mattino: ora in cui uscivamo pur nostro malgrado, dalle sale di casa Ciefisch, ove con senso d'arte pari alla gentilezza del pensiero avessi saputo riunire a lieto indimenticabile convegno la nostra società.

Furto grave

Iersera un furiere maggiore del 16° cavalleria essendo andato nella sua stanza ammobigliata che tiene all'osteria del *Nord* in Giardino grande, per prendere un fazzoletto in un cassetto di un armadio si accorse ch'era stato derubato di alcuni oggetti.

Denunciava quindi di essere stato derubato di due cilindri d'oro del valore di L. 100 circa, una catenella a maglie con passante del valore di L. 100 di un anello d'oro con tre pietre del valore di L. 50, e di una catena di metallo.

Splendido lascito di circa 320.000 lire all'Orfanatrofio M.r Tomadini

Le opere benefiche sono sempre lodevolissime, ma quando queste tendono a beneficare i fanciulli o i vecchi, le persone che maggiormente abbisognano delle nostre cure, ci pare, quasi, che la beneficenza abbia un valore più grande.

Sono scorsi pochi mesi che la città era favorevolmente impressionata dal munifico atto del cav. Marco Volpe, che istituiva a proprie spese un asilo infantile in vicinanza dei quartieri più poveri.

Oggi siamo lieti di registrare un altro atto di benintesa beneficenza.

L'Istituto che prende il nome dall'illustre e venerando prelato, vero seguace del vangelo, che tanto onorò la patria nostra e la Chiesa, serve a mantenere ed istruire tutti gli orfanelli ed i figli dei poveri genitori.

Finora l'Istituto viveva con piccole rendite e di pubbliche offerte.

In seguito le sorti del benemerito *Orfanatrofio M. Tomadini*, saranno maggiormente assicurate.

Un generoso filantropo che, mentre era in vita viveva molto ritirato, volle che solamente dopo lui morto, fosse conosciuta tutta la bontà del suo cuore.

Il sig. *Giuseppe Federicis*, nativo di Rive d'Arcano, e che ora divideva il suo tempo fra Udine e la città delle lagune, morto a Venezia il giorno 11 corrente, lasciò la cospicua eredità di L. 327,366 — tutto in denaro effettivo — all'*Orfanotrofio Tomadini*, col solo onere di un legato di L. 8000 a favore del sig. Angelo Almagià di Venezia.

Il signor Federicis ha voluto sottrarsi alle lodi meritatissime e alle benedizioni che a lui sarebbero pervenute da ogni parte, ma il ricordo del modesto e generosissimo benefattore rimarrà imperituro, come quello del fondatore dell'*Ospizio*.

Il lascito è costituito da titoli del debito pubblico italiano e da depositi presso una banca di Trieste.

—

Ieri il Prefetto di Venezia avvertì il nostro Municipio che, non essendo il Federicis morto per morbo contagioso, avrebbe fatta pervenire la salma ad Udine.

Dall'ufficio sanitario del nostro Municipio ieri alcuni addetti, quasi in permanenza furono alla stazione ferroviaria ad aspettare che arrivasse la salma; ma nulla videro capitare, e neppur alcuna notizia.

Oggi pure le stesse persone si sono recate alla stazione ferroviaria per la cosa medesima.

Al benefattore saranno fatti funerali solenni. La salma sarà deposta nel tumulo Municipale.

—

La Direzione dell'Orfanotrofio M. Tomadini ci comunica:

La Provvidenza mai non manca di venire in aiuto di chi pienamente in Lei si affida. Proprio di questi giorni la Direzione dell'Ospizio M. Tomadini ebbe parecchie domande di povere vedove, che con le lagrime agli occhi, imploravano che fossero accolti nell'Ospizio i loro orfani figli. Con sommo rammarico si dovè rispondere: non possiamo per ora esaudire la vostra domanda, non c'è posto, abbiate pazienza; il provvido Iddio penserà a voi ed anche a noi che ci troviamo impiociati di molto a provvedere vitto, vestito, istruzione a duecento orfanelli.

Ed il buon Dio ci pensò davvero inspirando al sig. Giuseppe Federicis fu Giacomo di istituire erede universale di tutto il suo l'Istituto Tomadini.

L'egregio notaio dott. Ermacora ieri stesso si compiaceva partecipare alla Direzione che il sig. Giuseppe Federicis fu Giacomo mancato ai vivi in Venezia il dì 11 andante con testamento olografo 28 dicembre 1892 instituì erede universale l'Istituto Orfanelli M.r Tomadini, precisando nel testamento medesimo l'ammontar della sua sostanza in lire 327,366 in cartelle di rendita intestate a nome di lui, ed in denaro presso di sè. — Oh sia ringraziato il cielo, che adesso l'Ospizio può ampliarsi; ed è al tutto necessario prolungare fino alla Chiesa il nuovo locale, sezione artieri che è sulla via Tomadini, per accogliere tanti poveri orfanelli che intirizziti dal freddo e sparuti dalla fame, domandano con voce supplichevole ricovero ed aiuto.

Noi siamo lietissimi di tergere le amare lagrime della vedova e dell'orfanello, e ci pare che l'anima nobile di M.r Tomadini in oggi esulti di insolita gioia, e sorridente e bella dica agli udinesi: O miei concittadini, sempre io prego quassù l'ottimo Iddio a benedire l'opera mia, ed Egli esaudisce le mie preci, e moltiplica il pane e le vesti ai figli del cuor mio! Gareggiate di carità, e tutti, sì tutti gli orfani figli della città e diocesi trovino nel mio Ospizio asilo e conforto!

Gli orfanelli M.r Tomadini accompagneranno la salma del generosissimo benefattore, che arriverà oggi stesso a Udine, dalla stazione sino al cimitero di S. Vito. Non v'ha dubbio che l'onorevole Municipio in segno di gratitudine all'esimio benefattore accorderà che la salma sia riposta nel tumulo riservato ai benemerentissimi concittadini.

La Direzione

Falsificazione di licenze al commissariato di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo in data di ieri:

Al nostro Commissariato distrettuale è addetto da vario tempo certo *Pugnetti G. Batta* quale diurnista, incaricato specialmente del rilascio delle licenze di caccia.

Giorni fa, per fortuita combinazione, si vennero a scoprire alcune di queste licenze da caccia falsificate.

Fatte le relative indagini per conoscere l'autore responsabile di tali falsificazioni si è riscontrato che solo il Pugnetti aveva preso parte e quindi fu tosto posto agli arresti.

Interrogato il Pugnetti dall'autorità giudiziaria si confessò reo delle falsificazioni di alcune licenze per porto d'arme.

So che l'autorità sta ora facendo tutte le pratiche necessarie per conoscere il quantitativo delle licenze falsificate.

E' questo uno degli effetti salutari dei tanto inutili commissariati distrettuali, pei quali ora si è impegnata da due correnti opposte la lotta: l'abolizione o la conservazione.

Ipse

Evaso dalle carceri

Ci scrivono da Tolmezzo in data di ieri:

Ricorderete come il giorno 20 ottobre u. s. nell'Ufficio Postale di Paluzza sia stato commesso un furto in denaro (L. 922.50) che trovavasi in un cassetto, e di alcune lettere assicurate e raccomandate.

Allora fu denunciato certo Z. Giuseppe e dopo fatto il processo relativo fu condannato a due anni di carcere.

Lo Z. scontava la pena inflittagli nelle nostre carceri.

Ieri non si sa come egli, insalutato ospite, è fuggito dalla sua prigione, desideroso forse di respirare più aria libera di quella che gli offriva l'ambiente in cui si trovava.

Però ieri stesso messisi sulle tracce dell'evaso, alcuni nostri cittadini l'hanno trovato, preso, e consegnato all'autorità giudiziaria.

Ipse

Da vendersi

per lire *190 biciclo finissimo*, di fabbrica inglese, in ottimo stato. Son compresi gli accessori cioè chiavi, oliatore, fanale, zaino ecc.

Rivolgersi al bilanciaio sig. Schiavi, Via Daniele Manin 14.

Le botteghe da barbiere e parrucchiere

del centro, domani chiuderanno alle tre pom.

Smarrimento

Ieri dalle 2 alle 4 pom. nell'andare da via Tiberio Deciani alle Ferriere percorrendo la via ed il Suburbio Aquileia fu smarrito un braccialetto d'oro a catenella portante una medaglia di San Giorgio, pure in oro.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo alla nostra Redazione ove gli sarà corrisposta competente mancia.

Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 si terrà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come *bouquet*, guarnizioni, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, tenendo calcolo anche della mitezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini
fiorista
Via Cavour n. 15, Udine.

Costituzione di un soldato austriaco disertore

Il giorno 11 corr. Dokmanovic Pietro soldato del 25 regg. Artiglieria di Gorizia si costituiva ai RR. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano, dichiarando di aver disertato dall'Austria.

Due colpi di pistola

A Polcenigo, verso le 7 pom. certo Perut Antonio per gelosia a solo scopo di minaccia sparò due colpi di pistola carica a polvere contro Pilot Giuseppe che rimase naturalmente illeso.

Il Perut fu tosto arrestato.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Urban-Fanna Giovanna*: Celotti cav. dott. Fabio L. 1, Dorta fratelli 1, Viezzi Enrico 1.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 -a l'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 6 di sabato 11 febbraio 1893.

« Divorzisti » e « Antidivorzisti » nel Risorgimento italiano, di Vittorio Cian — « Il Corazziere » (Scene di strada) di Amilcare Lauria — Delia e Mirtillo, Idilio tragico, di L. Conforti (versi) « Per la bellezza d'un'idea » di A. Fogazzaro, di Attilio Butti — Manon Lescaut di Giacomo Puccini di Giuseppe Depanis. A proposito d'un romanzo di G. Verga di Emilio Del Cerro.

CARNOVALE 1893

La Cavalchina al Minerva

riuscì molto più frequentata e più animata degli anni decorsi.

Un visibilio di maschere, e in gran parte elegantemente e riccamente vestite.

Di costumi pochi o per meglio dire... quasi nessuno.

Ci fu persino un gruppo di maschere che fece la *réclame* all'ottimo Ferro China Bisleri!

Verso le 11.30 voleva entrare in teatro a tutta forza una compagnia di giovinotti con un asino, senonchè fu loro impedito dal Delegato di P. S., il quale fu costretto a mostrare la sciarpa tricolore per farli uscire.

In complesso la Cavalchina è riuscita benissimo; e manco dirlo che la brava orchestra diretta dall'amico egregio *Giacomo Verza*, suonò divinamente i bellissimi ballabili del repertorio.

Al *Minerva*, pur troppo tutto è finito per quest'anno!

Arrivederci, lo auguriamo a tutti, un altro anno.

La custode del teatro tiene in deposito alcune chiavi rinvenute nelle sere dei veglioni. Chi le ha perdute si rivolga ad essa per ricuperarle.

Ultimo giorno di carnovale

Teatro Nazionale

« Tutto è bene ciò che finisce bene » ed i preposti al Consorzio filarmonico ottemperando a questa massima, hanno pensato di far finir bene il presente carnovale.

Questa sera vi sarà un *gran ballo popolare*.

I prezzi mitissimi fanno sperare in un numeroso concordo.

Biglietto d'ingresso	L. 0.60
Donne con o senza maschera	» 0.40
Abbonamento al ballo	» 3.00
Biglietto per ogni danza	» 0.25
Un palco	» 2.00

Alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro grandi feste da ballo.

Arte, Teatri, ecc.

VERDI E « FALSTAFF »

Il guadagno di Verdi

Le indiscrezioni sono all'ordine del giorno a proposito del *Falstaff*.

Questa riguarda il prezzo dell'opera. Casa Ricordi ha anticipato a Verdi centosessanta mila lire, e gli verserà il 40 0/0 degli utili.

E' di fonte ineccepibile.

Il marchesato di Verdi

Fino dall'altra mattina Verdi ha mandato, *d'urgenza*, il seguente dispaccio al ministro dell'istruzione pubblica, dispaccio dal quale si vede quanto il marchesato facesse addirittura paura al naturale buon senso e alla dignità dell'uomo:

« Leggo *Perseveranza* annuncio titolo marchese; mi rivolgo a lei come ad artista perchè faccia di tutto onde impedirlo.

Ciò non toglie mia riconoscenza, che sarà ben maggiore se non avviene nomina.

Il ministro ha risposto così:

Posso assicurarla che notizia non ha fondamento. Ossequi. Segue lettere.

MARTINI »

Boito cede suoi diritti — Le prossime rappresentazioni — Verdi e gli esecutori.

Ieri mattina all'ufficio del registro in Milano venne presentato il contratto firmato da Arrigo Boito e Giulio Ricordi relativo alla cessione d'ogni diritto da parte di Boito circa il libretto del *Falstaff*.

Risulta dal contratto che per questa opera il Ricordi pagò a Boito la somma di 10,000 lire.

— L'impresa Piontelli ha firmato un contratto per la riproduzione del *Falstaff* in varie città anche dell'estero.

Le prime saranno Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste e Vienna.

Tutta la compagnia artistica dello spettacolo attuale alla Scala verrà trasportata in questo giro.

— Sappiamo che Verdi ha fatto tenere a tutti gli interpreti del *Falstaff* la sua fotografia con una dedica speciale.

Quella del maestro Mascheroni è così espressa: *Al capitano valoroso d'un valoroso esercito.*

Carlo Lesseps non è andato da suo padre

Parigi, 13. Alla Conciergerie ed alla Prefettura di polizia si smentisce recisamente la notizia comparsa nel *Figaro*. Secondo codesto giornale, Carlo Lesseps, consenzienti le autorità, avrebbe visitato stamane Ferdinando di Lesseps, suo padre, al castello di Chernaye. Se tale fatto esistesse, costituirebbe una flagrante e gravissima violazione ai regolamenti penitenziari.

Telegrammi

Il Cardinale Gruscha

che parla a favore del potere temporale

Vienna, 13. Ieri il mondo clericale della metropoli austriaca fu in grandi faccende.

In occasione del giubileo episcopale di Leone XIII la confraternita clericale « Arcangelo S. Michele » tenne una riunione nella sala del conservatorio.

Vi assistettero l'arciduchessa Maria Teresa sposa del Kronprinz austriaco, il nunzio apostolico monsignor Galimberti, il cardinale viennese Gruscha, i ministri Falkenstein e Schoenborn, deputati, giornalisti, e tutta l'aristocrazia nera.

La riunione conclusè colle solite querimonie contro l'occupazione di Roma da parte degli italiani. — Il discorso fu detto da monsignor Gruscha. — Fra l'altro egli disse che la gioia dei cattolici pel giubileo papale, non può essere completa se non quando il papa sarà reintegrato nei suoi domini, ed avrà riacquistata quella libertà ed indipendenza che sono necessarie al capo della chiesa.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 febbraio 1893

	13 febb	14 febb.
Rendita		
tal 5 0/0 contanti	95.90	96.—
» fine mese	96.—	96.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
» 3 0/0 Italiane	299.—	300.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	642.—	642.—
» »Mediterranee »	530.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.40	104.35
Germania »	128.40	128.4/5
Londra »	26 24	26.25
Austria e Banconote »	2.16 1/2	2.16 1/2
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 90	91.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hèrion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli, L. Biasioli e Comessatti.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il **Gelso Cattaneo,** - giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre donominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegnati col **timbro della Casa.**

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**

Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da **Prato**; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in **Milano**, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare, senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA-YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI
FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di Edmondo Schütz e C.°

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Si è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità diviene perfetta, ed è mercè questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà denaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 gennaio 1893

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti